

L'EDITORIALE



OMOSESSUALI E SEMINARIO, IL NECESSARIO DISCERNIMENTO

di don Vincenzo Vitale

L'espressione "fatidica" di papa Francesco ha fatto ancora una volta notizia. Ma al di là del linguaggio, ha almeno un "merito": ha portato l'attenzione su un tema che è una realtà di fatto in seminari e congregazioni. In realtà, non è proprio una notizia: su queste pagine, a maggio 2023, un'inchiesta di Vittoria Prisciandaro documentava i percorsi di preti e religiosi omosessuali verso una sana integrazione di questa dimensione nella loro vita. Come suggerisce Gianni Geraci in un'intervista su *Voce.it*, la questione non sta nel fatto che ci siano omosessuali nelle file del clero, ma nel come si vive questa realtà. E nel fatto che per entrare in seminario questo aspetto debba essere "taciuto" per andare avanti. La nostra inchiesta documentava che ci sono persone "risolte", che hanno integrato serenamente la loro omosessualità, facendone anche oggetto di parola e di confronto nelle sedi opportune. Il problema sta là dove si vive "male" questa dimensione, non integrandola, abituandosi a vivere nell'ombra, che non aiuta a sviluppare personalità libere ed equilibrate.

Dunque l'approccio cristiano alla questione non può essere un sì o un no aprioristico, ma dovrebbe basarsi su un'altra parola usata spesso dal Papa, ma con un'antica tradizione: *discernimento*. Occorre valutare i vissuti personali dei candidati, la maturità umana, relazionale, affettiva e spirituale, le motivazioni per il ministero, la capacità di fedeltà a una scelta. E questo vale per tutti i candidati, non soltanto per una "categoria" vista come "sorvegliato speciale". Bene che i vescovi abbiano affrontato il tema, se pure a porte chiuse: vuol dire che c'è un confronto, che non c'è soltanto un "no" (altrimenti non se ne discuterebbe). Bisognerebbe però – più in generale – liberarsi di una serie di stereotipi sul tema e provare ad articolare categorie di pensiero adeguate. E affrontare il problema senza timore della luce. Il non detto (e il non affrontato) rischia sempre di generare dei "mostri".

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 INCHIESTA

Moda ingiusta

La fast fashion tra sfruttamento degli operai e danni ambientali

di Stefania Culurgioni

36 REPORTAGE

Mitrovica

Il cuore diviso del Kosovo

di Angelo Attanasio

42 REPORTAGE

Comunità Sant'Anselmo

Una casa di spiritualità ecumenica

di Silvia Guzzetti

48 REPORTAGE

Un paese nella crisi economica

Povera Argentina

di Lisa Zillio



55 L'INTERVISTA

Monsignor Piero Coda

La sinodalità è un nuovo tempo della Chiesa

di Vittoria Prisciandaro

IDEE IN CIRCOLO

64 INTERVISTE IMPOSSIBILI

Andrej Rublëv

Il santo monaco che ha "scritto" la Trinità

di Piero Pisarra

72 LE STRANIERE

Alice Bianchi

Non siamo un'appendice, la Chiesa è casa nostra in virtù del battesimo

di Federica Tourn

74 L'INCONTRO

Maurizio De Giovanni

La scrittura come arte della compassione

di Nicola Nicoletti

80 LA MEMORIA

1414-1418

Quando il Concilio divenne controllore del Papa

di Alberto Guasco